

VareseNews

Fontana “I comuni non sono né una casta né un centro di spreco”

Pubblicato: Venerdì 15 Gennaio 2010

✘ **“Valutiamo positivamente la decisione del governo** di proporre il rinvio al 2011 della riduzione dei consiglieri e degli assessori comunali. Questo permette di avviare un confronto a tutto campo sui costi della politica che riguardi tutti i livelli istituzionali, nessuno escluso”.

Così **Attilio Fontana**, sindaco di Varese e presidente di Anci Lombardia sui esprime sulle ultime decisioni del governo in materia di rapporti con le amministrazioni locali.

“Come ANCI Lombardia – spiega l’ente in una nota – abbiamo criticato fermamente la norma in finanziaria che anticipava la riduzione dei consiglieri comunali e degli assessori perché era stata fatta senza un doveroso confronto con gli altri livelli istituzionali e perché il risparmio presunto era molto superiore rispetto al dato reale. Ribadiamo che si risparmierebbe di più riducendo di una decina i consiglieri regionali o i parlamentari, o di qualche commesso delle istituzioni nazionali. Invece ci si vuole accanire sui Comuni, su consiglieri ed assessori che certo non sono una casta privilegiata. Se non ci si crede proponiamo a qualche noto editorialista di provare in prima persona a fare l’amministratore comunale”.

I problemi veri dei Comuni sono ancora tutti però tutti sul campo. Gli obiettivi dati dalla finanziaria 2010 al comparto dei Comuni sono troppo alti e il risultato sarà una ulteriore riduzione degli investimenti, le regole del patto di stabilità continueranno a rendere quasi impossibile il pagamento delle imprese, i tagli ai trasferimenti e la non restituzione integrale dell’ICI mettono in discussione la possibilità di continuare a gestire i servizi per i cittadini.

Positivo è il reintegro di fondi per i piccoli comuni e per le unioni che però continuano a vivere situazione di forte difficoltà.

I comuni sono i soggetti che in questi anni hanno garantito politiche di coesione sociale nonostante siano diminuiti i fondi ricevuti dallo Stato per finanziare le politiche sociali, hanno realizzato circa il 70% degli investimenti, in Lombardia si fanno il 15% degli investimenti nazionali e si sono ridotti dal 2003 al 2007 di circa il 15% per effetto del patto di stabilità; hanno contribuito al risanamento della finanza pubblica più dello Stato e dei Ministeri e in Lombardia hanno superato l’obiettivo con 330 milioni di euro di riduzione del debito dal 2003 al 2007; continuano a supplire lo Stato in molti campi fornendo servizi cui non sono tenuti o per il cui pagamento passano interi lustri. Complessivamente i comuni lombardi hanno speso € 1093 per abitante circa € 65 meno della media nazionale, per il personale € 270 pro capite e € 30 meno che nella media nazionale.

L’iniziativa di ANCI deve continuare per comunicare ai cittadini, al mondo economico e sociale che senza i Comuni non ci saranno politiche sociali adeguate ed investimenti necessari, dalla messa in sicurezza delle scuole a strade, parcheggi, riqualificazione ambientale ed urbanistica. Ed insieme va continuata la fermezza nell’atteggiamento nei confronti del governo per cambiare il patto di stabilità e per chiedere che non siano applicate le sanzioni per chi non ha rispettato il patto di stabilità nel 2009 perché ha deciso di continuare a fare investimenti e pagare le imprese.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

